

VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA del 5 FEBBRAIO 2014

In data 5 febbraio 2014 alle ore 18,25, presso la sala consiliare del Comune di Legnano, si è riunita l'Assemblea del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del 18-07-2013;
2. Comunicazione del presidente del Cda;
3. Illustrazione risultati indagine IPSOS agli utenti;
4. Linee d'indirizzo sul bilancio di previsione 2014

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, la Presidente dottoressa Maira Cacucci. In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti i seguenti Comuni:

COMUNE	QUALIFICA	NOME	Quote	Presenze
ARESE	Assessore	Giuseppe Augurusa	2,58%	1
BRESSO	Assessore	Antonella Ferrari	3,51%	1
BUSTO GAROLFO	Assessore	Maira Cacucci (RL)	1,73%	1
CESATE	Sindaco	Roberto Della Rovere	1,74%	1
CINISELLO BALSAMO	Assessore	Andrea Catania	9,81%	1
CORMANO	Assessore	Andrea Catania (CB)	2,54%	1
CORNAREDO	Sindaco	Luciano Bassani	2,71%	1
CUSANO MILANINO	Assessore	Raffaella Dal Grande	2,54%	1
DAIRAGO	Assessore	Maria Bianca Calloni	0,69%	1
GARBAGNATE MILANESE	Assessore	Francesco Maggioni	3,59%	1
LAINATE	Assessore	Ivo Merli	3,24%	1
LEGNANO	Assessore	Francesca Raimondi	7,52%	1
NERVIANO	Assessore	Domenico Marcucci	2,31%	1
NOVATE MILANESE	Assessore	Gian Paolo Ricci	2,67%	1
PADERNO DUGNANO	Assessore	Rodolfo Tagliabue	6,23%	1
PARABIAGO	Assessore	Mario Grandini	3,34%	1
POGLIANO MILANESE	Assessore	Claudio Mariani	1,09%	1
PREGNANA MILANESE	Assessore	Francesca Raimondi (LE)	0,82%	1
RESCALDINA	Assessore	Maira Cacucci	1,79%	1
RHO	Assessore	Giuseppe Scarfone	6,67%	1
SAN GIORGIO SU LEGNANO	Assessore	Claudio Ruggeri	0,86%	1
SAN VITTORE OLONA	Assessore	Giacomo Agrati	1,08%	1
SENAGO	Sindaco	Lucio Fois	2,73%	1
SESTO S. GIOVANNI	Assessore	Rita Innocenti	10,74%	1
SETTIMO MILANESE	Assessore	Vincenzina Nardi	2,48%	1
VANZAGO	Sindaco	Roberto Nava	1,08%	1
VILLA CORTESE	Assessore	Francesca Raimondi (LE)	0,81%	1
TOTALE			86,91%	27

Sono quindi presenti 27 Comuni su 33, per un totale di 86,91% delle quote

Assistono alla seduta il presidente del Cda Nerio Agostini, il vicepresidente del Cda Luca Vezzano e i consiglieri Danila Battaglia, Luana Lay e Alessandro Pavesi per il Cda , per il Collegio dei Revisori dei Conti il presidente dott. Carlo Alberto Nebulosi e i componenti dott. Massimiliano Franchi e dott.ssa Rita Malgrati e il commercialista dott. Marco Cremascoli

Poiché sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 50 % delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

**PUNTO n. 1 O.d.G. È APPROVAZIONI DEL VERBALE DELLA SEDUTA
DEL 18-07-2013**

Presidente - Maira Cacucci

Buonasera. Innanzitutto ringraziamo il Sindaco e l'Amministrazione di Legnano per l'ospitalità, grazie Assessore. 27 presenze, percentuale dello 86,91, quindi ci siamo. Anzi, meglio rispetto al passato.

Partiamo subito con il primo punto, che è l'approvazione del verbale del 18 di luglio del 2013. Se non ci sono osservazioni in merito, visto che è l'approvazione di un verbale, lo darei approvato all'unanimità. Direi di sì.

Esito della votazione:

Favorevoli: 27 voti (86,91 % delle quote)

Comuni Arese, Bresso, Busto Garolfo, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Garbagnate Milanese, Lainate, Legnano, Nerviano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Parabiago, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Vanzago e Villa Cortese.

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

PUNTO N° 2 O.d.G.: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CDA

Presidente - Maira Cacucci

Passiamo al punto numero 2

Presidente del Cda - Nerio Agostini

Buonasera. La comunicazione che vi faccio, può essere distribuita, sostanzialmente, è una cronistoria degli ultimi avvenimenti e del rapporto con le istituzioni Provincia e Regione, qualcosa magari sapete già, e comunque faccio un riepilogo.

Partendo dal 16 dicembre 2013, dove la delegazione delle Reti Lombarde ha incontrato l'Assessore Cappellini, l'Assessore alla cultura della Regione, Dirigente Gamba, per discutere della strategia che si intende dare allo sviluppo delle reti, al mantenimento e sviluppo delle reti in Lombardia.

L'incontro non ha prodotto grossi risultati, se non alcune risposte che cercavamo, ma altre sono state non soddisfacenti.

La prima, ed è positiva, è che nel bilancio 2014 la Regione prevede la stessa somma a destinazione dei sistemi bibliotecari, pari a 1.650.000 euro, e quindi ciascun sistema verrà a ricevere la stessa quota prevista per il 2013.

Rispetto al fatto che la Provincia di Milano non ha erogato questo contributo, si era chiesto di intervenire con un contributo straordinario, un capitolo apposito, la risposta è stata no.

Abbiamo chiesto di trovare soluzione ad una modalità controllo sull'erogazione, e la risposta è stata altrettanto no, ma molto ferma, perché il riferimento per la Regione sono le Province, e le Province agiscono con l'autonomia che a loro compete, rispetto anche alla gestione delle risorse destinate, se vengono destinate attraverso la fiscalizzazione.

Questo non ha soddisfatto né noi né le altre Province, perché comunque non c'era indicazione rispetto al 2004.

Elemento positivo che alla fine abbiamo portato casa, come si suol dire, è che quel tavolo politico, cioè una rappresentanza delle 40 reti della Lombardia e l'Assessore regionale si sarebbe riconvocato, e quindi veniva tenuto aperto.

Il 28 gennaio, di conseguenza, abbiamo avuto come delegazione delle Reti Lombarde presso l'Umanitaria un incontro. Abbiamo esaminato la situazione, e si è deciso di prendere il momento della preparazione del bilancio regionale come occasione per chiedere l'incontro con l'Assessore, quindi riaprire quel tavolo che si era chiuso a dicembre, ponendo all'ordine del giorno nella richiesta il riesame di quella che deve essere la strategia di sviluppo delle reti, che precedentemente non si è esaminato, e abbiamo anche deciso di chiedere un'audizione, visto che la Regione adotta questo criterio, con la VII Commissione, che è quella relativa alla cultura e similari. Questo è quanto verrà fatto.

Con la Provincia.

Come tutti ormai sapete, con lettera del 23 dicembre, l'Assessore Provinciale Maerna comunica il taglio dei contributi regionali destinati ai cinque sistemi

bibliotecari provinciali, con il risultato che vede il taglio al CSBNO: l'erogazione era indicata come 38 mila anziché i 144 mila. La delibera di riferimento è del 10 dicembre.

Ciò comporterà, come ormai tutti sanno, un problema sulla chiusura del bilancio consuntivo. Per il momento, però, in accordo con i revisori, non si è ancora proceduto perché bisogna, come in tutti i bilanci consuntivi, voi sapete da amministratori, completare le operazioni dell'anno appena chiuso.

Ma in ogni caso abbiamo anche consultato un avvocato per verificare la possibilità di considerare questa cifra non erogata come credito da indicare nel Bilancio, da un lato, dall'altro, di aprire una azione legale contro la Provincia per avere provocato il danno. La consultazione è in corso e aspettiamo a giorni l'indicazione di merito, poi procederemo.

A gennaio, è partita, indirizzata alla Provincia, e vari indirizzi, tra cui anche i Comuni, per cui dovrete averla ricevuta, una lettera a firma dei Presidenti dei quattro sistemi, Melzo, Carugate, Vimercate e il CSBNO, in cui si chiede alla Provincia, a vari livelli, Presidente, Assessore al Bilancio e Assessore alla Cultura, di ripristinare i contributi provinciali ed erogare correttamente in tutta la cifra il contributo regionale.

Rispetto a questo, poi c'è un ulteriore impegno del Presidente della Fondazione per Leggere, che si è fatto carico di attivare, al di là della richiesta, un incontro specifico tra i Presidenti delle reti e gli Assessori e il Presidente della Provincia. Aspettiamo una definizione anche per questo.

A livello provinciale, intanto, qualcosa si muove. I gruppi consiliari hanno avuto degli incontri per cercare di trovare una posizione unitaria da presentare come richiesta, rispetto all'argomento che abbiamo posto, in sede di Consiglio Provinciale. Su questa azione c'è anche d'accordo l'Assessore Maerna, ovviamente tutto avviene sulla parola, per il momento, e di questo viene investita la Commissione Bilancio, che si riunisce in questi giorni, e pare che non ci sia una risposta positiva.

Uso il termine pare perché non ho una risposta ufficiale, ma sono le voci che mi arrivano dai Consiglieri.

Vale a dire che la Provincia, nella figura soprattutto dell'Assessore al Bilancio, pare che si attesti sulla cifra erogata nel 2013. E quindi per noi vuol dire il taglio.

È chiaro che in questa situazione serve, è utile, e credo che possa pesare, influenzare le scelte definitive sul bilancio con le azioni che i vari Comuni attiveranno da soli o assieme, perché si tratta di fare pressing politico a vantaggio di tutti.

La stessa condizione per quanto riguarda le azioni da fare la stanno assumendo tutte le reti, e di conseguenza si lavora un po' parallelamente tra tutti i soggetti.

Invito, quindi, le Amministrazioni ad attivarsi, ovviamente.

Vi riferisco anche qualcosa che riguarda la Legge di Stabilità. Con l'entrata in vigore della Legge di Stabilità si va a determinare un nuovo regime amministrativo per le aziende speciali, e per quanto riguarda il CSBNO si ha l'annullamento delle deroghe ai vincoli già posti e già in essere per gli enti locali.

Vi sarà certamente una ricaduta sul regime delle risorse umane, le cui indicazioni possono comportare problemi per lo svolgimento di nuove attività e di nuovi progetti. Cioè, è tutto il discorso di limitazioni di nuove risorse. Qui, ovviamente, il riferimento non è per i soggetti a tempo indeterminato, ma per tutte le altre figure che di solito si utilizzano.

In attesa dei regolamenti e dei decreti che dovrebbero essere emanati, così cita la legge, in materia, ci siamo comunque attivati per operare al meglio possibile. È stato chiesto un cambiamento e orientamento a Federculture a cui l'azienda speciale è associata; è in corso una verifica con le aziende sociali di Comuni Insieme, che si vengono a trovare nella stessa situazione. Abbiamo un incontro previsto per il 12 prossimo.

Si è avuto anche su questo un incontro con il legale istituzionale il 9 gennaio, e ha dato alcune risposte %tranquillizzanti+, ma deve darci un parere definitivo su come operare.

Per ogni informativa dovuta, mi fermerei qui, grazie.

Durante l'intervento del presidente Agostini viene consegnata ai presenti la sua comunicazione.

Entra alle ore 18.35 il sindaco Roberto Colombo di Canegrate portando i Comuni a 28 pari al 88,52% delle quote

Entra alle ore 18.37 l'assessore Serena La Placa di Pero portando i Comuni a 29 pari al 89,88 % delle quote

Presidente - Maira Cacucci

Ovviamente, come sempre, se qualcuno vuole cogliere l'occasione per intervenire, prego.

Sindaco di Cornaredo È Luciano Bassani

Sono Bassani, Sindaco di Cornaredo e Consigliere Provinciale. Proprio perché sapevo che oggi c'era questa riunione, c'era anche la stessa riunione, prima riunione sul bilancio in Provincia, si parlava di bilancio di previsione, quindi ho incontrato l'Assessore Cozzi, quindi mi sono fatto carico del problema ulteriormente, perché evidentemente la cosa in Provincia è già conosciuta.

Non vi posso dire adesso cosa succederà, porto il mio contributo in questa ottica qua, sia come Sindaco che come Consigliere Provinciale, quindi mi farò carico ulteriormente di stimolare l'Amministrazione Provinciale per questo motivo. Prossimamente, vedremo quali sviluppi verranno fuori, grazie.

Presidente - Maira Cacucci

Grazie a lei. Qualche altro intervento? Prego Assessore Ricci.

Assessore di Novate Milanese - Gian Paolo Ricci

Volevo solo ricordare, a proposito dello stimolo del Presidente, rispetto al pressing politico su Provincia e su Regione, che dovrebbe essere arrivata a tutti una proposta di lettera da mandare, intanto dovrebbe essere arrivata a tutti la copia della lettera, che i Presidenti delle reti hanno mandato a gennaio.

Avevo anche preparato un testo da mandare come Sindaci, possibilmente un unico testo a firma di tutti i Sindaci, che dovrebbe essere girato nei giorni scorsi, e quindi, visto che siamo tutti qui, io direi che questa è l'occasione per dare poi mandato alla Segreteria del Consorzio di organizzare la raccolta delle firme o

E poi era stata anche girata una proposta di ordine del giorno da approvare nei vari Consigli comunali, nei prossimi Consigli comunali, sempre riferito al taglio dei finanziamenti. Tutti documenti che dovrebbero essere già nelle vostre mani.

Queste sono le cose che dovrebbero essere, in maniera bipartisan, effettuate da tutti i 32 Comuni, come sostegno e in risposta alla richiesta anche del Presidente di fare pressione rispetto ai tagli subiti.

Poi l'idea, dal mio punto di vista, di creare anche una pressione mediatica, dove possibile, fare emergere il problema nel momento in cui poi le varie Amministrazioni Provinciali e Regionali vanno a discutere i loro bilanci e i finanziamenti sul 2014. Da questo punto di vista, alcuni Comuni propongono di procedere anche a raccogliere le firme eventualmente di cittadini, piuttosto che attraverso conferenze stampa, mi sembra che già ce ne sia stata una ieri, utilizzare i mezzi di comunicazione per far presente questa situazione, un po' contenuti delle lettere e degli ordini del giorno, insomma.

Questa situazione in maniera a trecentosessanta gradi vede schierato il Consorzio nel chiedere il ripristino dei finanziamenti dovuti, sostanzialmente. Non so se l'Assessore di Sesto vuole precisare, domani ci sia anche un incontro in Regione, da questo punto di vista. Se ci vuole spiegare meglio chi l'ha organizzato.

Assessore di Sesto San Giovanni È Rita Innocenti

Tutto quello che ha detto l'Assessore Ricci naturalmente è corretto.

In Regione abbiamo scritto una lettera ai Consiglieri regionali del Centrosinistra e al Vicepresidente Mantovani, abbiamo chiesto di essere ascoltati in merito alla questione di cui stiamo parlando, dei tagli apportati, soprattutto lo stornamento da parte della Provincia. Fra l'altro, non sappiamo neanche verso cosa.

Cioè, non intendo dire che sapendo verso cosa sono stati stornati la cosa ci potrebbe andare bene, però già questo potrebbe essere un'indicazione, capire, visto che non sono stati dati alle reti bibliotecarie, a che cosa sono stati finalizzati.

Domani alle 17, in via Fabio Filzi, al vecchio Pirellone, ci sarà questo incontro, che noi speriamo vada nella direzione, come diceva giustamente

Ricci, della pressione politica, della battaglia di idee. La cosa che mi verrebbe da dire, che ho scritto nella presentazione capogruppo del mio Consiglio comunale per l'ordine del giorno, è che i bisogni culturali sono bisogni primari. In tempi di crisi e in tempi, mi verrebbe da dire, di forme ormai incontrollate di violenza verbale che, però, sappiamo sempre essere molto pericolosa, direi che forse lo sono ancora di più.

Quindi, da questo punto di vista, noi pensiamo che sia giusto andare alla difesa di quei luoghi di cultura pubblici, che tali devono restare, che sono le nostre biblioteche.

Detto questo, abbiamo pensato anche, possiamo pensare insieme a tutta una serie di azioni che vadano verso tessere di solidarietà, tessere, tessera Difendi la tua biblioteca, quindi aiutala, però la biblioteca deve rimanere quel luogo in cui il consumo culturale non costi nulla.

Quindi, in questo senso invito tutti quelli che potranno, domani alle 5, in via Fabio Filzi. Il piano non me lo ricordo, quattordicesimo.

Presidente È Maira Cacucci

Qualche ulteriore intervento? Bene, giusto per completare l'intervento dell'Assessore Ricci, abbiamo concordato questa missiva appunto per tutti insieme rivolgere un invito ad hoc, nella speranza non tanto di ottenere grossi risultati nell'immediato, e da parte mia, personalmente, non tanto per fare bagarre o pubblicità, ma solo e unicamente per cercare di capire anche quali sono state le ragioni, perché poi, in realtà, ci sono degli aspetti che hanno sottolineato, che ricordava adesso l'Assessore di Sesto, da non sottovalutare.

Quando un finanziamento viene erogato in una certa parte non in toto, perché il rimanente è stato destinato ad altro, ora, siccome noi richiediamo finanziamenti alla Provincia e alla Regione, per svariate attività, svariati progetti, non possiamo allo stesso tempo nemmeno condannare la Provincia e la Regione, nel momento in cui ci finanzia, però purtroppo nel caso di specie vanno ovviamente a svantaggio del finanziamento al Consorzio.

Ora, sarebbe bello, opportuno, desiderio di tutti che, ogni qual volta uno di noi presentasse un progetto singolarmente, oppure consorziati, associati, venisse approvato e finanziato, ciò però, purtroppo, con i tempi che corrono, è impossibile.

Ora, attraverso questa, che vi perverrà ufficialmente dall'ufficio del Consorzio, che ognuno di noi vorrà far sottoscrivere al proprio Sindaco, in modo tale che parta con il sostegno di tutti quanti, vogliamo semplicemente attirare l'attenzione, in maniera tale da poter anche comprendere quello che poi avverrà nel futuro.

Perché poi, in realtà, il problema passato si può ripresentare nel presente, ma soprattutto anche nel futuro.

In ragione di ciò, poi la successiva, al punto 4 all'ordine del giorno, ovviamente sono state pensate delle alternative, delle vie alternative. Poi magari ne parliamo al punto numero 4.

Se non ci sono ulteriori interventi, direi di passare al punto numero 3.

PUNTO N° 3 O.d.G.: ILLUSTRAZIONE RISULTATI INDAGINE IPSOS AGLI UTENTI

Presidente È Maira Cacucci

Prego Stefanini. Illustrazione indagini risultati.

IPSOS È Luca Comodo

Buonasera a tutti, il mio compito è quella di presentare questa indagine che risale all'ottobre 2013, che abbiamo condotto presso gli utenti delle biblioteche del Consorzio, utilizzando la tecnica a cavo, cioè sostanzialmente online.

Tenete conto che circa 60 mila utenti hanno rilasciato l'indirizzo e-mail al Consorzio, e, a partire da questi, abbiamo ottenuto 3.102 risposte. Quindi, più del 5%.

Dal 20 al 30 ottobre 2013, il che, per la nostra esperienza, indica un certo tasso di interesse di fidelizzazione, perché normalmente i tempi sono più lunghi e le difficoltà sono più consistenti.

Quindi, abbiamo un campione molto consistente, che ha l'unico limite metodologico evidente di rappresentare quelli che hanno il collegamento Internet, non tutti gli utenti. Però gli utenti sono complessivamente, del Consorzio, 95 mila, quindi siamo intorno ai due terzi, grosso, come campione di riferimento.

Quindi, possiamo considerare, con questi limiti che ho cercato di indicare, il campione rappresentativo, la $\tilde{\sigma}$, cioè il ritorno di risposte un ottimo risultato.

Qui avete la composizione del campione. Allora, naturalmente, le risposte che ci sono arrivate sono risposte di soggetti diversi, che poi sono state analizzate per due criteri centrali, che sono le dimensioni delle biblioteche e la numerosità dei prestiti per anno, in modo da riportare queste due caratteristiche, che sono caratteristiche centrali del controllo, diciamo così, e dell'analisi dei risultati, alla distribuzione corretta dell'universo di riferimento, cioè degli utenti delle biblioteche del Consorzio.

Qui però non si vede. Non riesco ad inventarmela perché non ho i numeri sottomano. Se avete una stampa $\tilde{\sigma}$ sennò io ho $\tilde{\sigma}$ sulla mia chiavetta.

(Interventi fuori microfono)

Presidente È Maira Cacucci

Ottimizziamo, sospendiamo l'intervento, anticipando il quarto punto, così da permettere loro di risolvere a livello tecnico.

PUNTO N° 4 O.d.G.: LINEE D'INDIRIZZO SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

Presidente È Maira Cacucci

Quindi, linee di indirizzo sul bilancio di previsione 2014, prego Presidente.

Presidente del Cda - Nerio Agostini

Pensavo di riposare un po' di pazienza. Per qualcuno che ha partecipato alle pre-assemblee troverà molti degli elementi che andrò ad illustrare scontati, già visti; per gli altri sarà la prima volta, quindi sarà utile.

Ho cercato di prendere le slide di quelle riunioni dei primi giorni di dicembre, arricchendole di qualche dato, quindi un po' di aggiornamento.

Il Consiglio di Amministrazione ha formulato per questa assemblea di indirizzo le azioni previste per la messa in ... del bilancio 2014 e ha deciso di affrontare il problema delle risorse, dal punto di vista del rilancio complessivo delle biblioteche, piuttosto che dalla necessità di coprire un buco di bilancio.

Questo punto di vista prevede l'attivazione di un nuovo rapporto con tutte le componenti coinvolte nei servizi culturali e nelle biblioteche, amministratori, dirigenti, bibliotecari, cittadini, istanze della società civile del territorio.

Si tratta di mettere in moto un processo di ampio respiro che sappia affrontare i problemi e le difficoltà cui siamo di fronte con processi che possono essere ben sintetizzati in queste parole chiave: flessibilità, ottimismo, creatività, messa in rete, dialogo, partecipazione.

Per quale motivo affrontare le difficoltà rilanciando i servizi? Non sarebbe più opportuno, più realistico e più facile tagliare i costi, come magari qualcuno può pensare di suggerire, quindi servizi, progetti, iniziative, riducendo il fabbisogno economico, in attesa che passi questo momento di difficoltà?

Prima di articolare la risposta al quesito, poniamo alcuni spunti di riflessione.

Stiamo assistendo ad un progressivo declino delle biblioteche, in generale, ovviamente, fatto di continua perdita di professionalità, derivante anche dal continuo inserimento di personale non preparato, né motivato e spesso dismesso da altri servizi.

La visione di marginalità delle biblioteche in un momento di grandi tagli finanziari negli enti rischia di relegarne ancora di più lo spazio ridotto, che precluderà loro qualsiasi sviluppo.

Smettere di evolvere e crescere non significa mantenere la posizione, bensì tornare indietro e andare incontro alla dissoluzione.

Rispetto all'intervento sulla linea dei costi, il CDA fa rilevare che tutte le possibili azioni di riduzione e contenimento forte sono già state messe in atto nel corso degli ultimi anni, per far fronte alle continue riduzioni di risorse o , riduzione dei contributi regionali e provinciali, meno 730 mila euro in sette anni, cioè dal 2007 al 2013, di cui 240 mila solo nel periodo 2012/2013.

E' la soppressione dei contributi provinciali.

L'uscita di Limbiate dal sistema, passando al sistema di Monza Brianza, senza diminuzione dei costi, pari a meno 50 mila euro dal 2009.

La non attivazione della ipotizzata tessera Plus nel 2013, ricorderete nel bilancio precedente, era un'ipotesi di copertura del bilancio, quindi non abbiamo utilizzato questo, meno 20 mila.

Nessun aumento delle quote dei Comuni e mancato adeguamento ISTAT alle stesse, meno 640 mila, dal 2007 ad oggi.

Sono dati che ho voluto ricostruire e riportare per memoria storica di molti, ma anche per fare il punto sulla situazione. In sintesi, a titolo di esempio, per capirci, se nel 2013 non vi fossero state le mancate entrate, il CSBNO avrebbe avuto circa 520 mila euro di risorse in più.

Sono state però messe in moto azioni che hanno consentito consistenti risparmi. La totale sparizione dei costi di catalogazione, 150 mila euro; la riorganizzazione dell'ufficio tecnico, mantenendo inalterati i servizi a fronte di una riduzione di personale, 50 mila euro; il progressivo spostamento dei corsi di personale facente parte originariamente della struttura operativa delegante, quindi a carico delle quote degli enti, alle attività economiche a richiesta, 90 mila euro per tre persone. Infine, la riorganizzazione strutturale operativa dell'azienda che si sta terminando proprio in questo periodo.

Al di là degli interventi di ottimizzazione, che sono sempre possibili, e di cui il CDA e la direzione si sono fatti e si faranno ancora carico, ulteriore riduzione significativa dei costi influirebbero pesantemente sui servizi, con la conseguenza del taglio dei servizi erogati dal CSBNO alle biblioteche dei singoli comuni.

Deve essere chiaro a tutti che scendere sotto il livello di costi oggi sostenuto comporta il serio rischio di dover abbandonare il modello di azienda speciale, che ha consentito la costruzione di un enorme patrimonio di know-how, sempre tornato ai comuni attraverso l'innovazione, evoluzione e incremento dei servizi.

È un rischio che ci porterebbe indietro di trent'anni, e cioè alla forma di convenzione tra comuni con i costi prevalenti dei servizi a carico delle singole biblioteche e l'annullamento della possibilità di gestione diretta delle biblioteche e servizi, che oggi dal CSBNO vengono svolti a richiesta degli enti.

E ciò produrrebbe, conseguentemente, un effetto drastico, una riduzione occupazionale pesante.

L'alternativa strategica è di puntare sull'implementazione della funzione già impostata in maniera molto articolata del controllo di gestione dell'azienda, che nel 2013 ha consentito di mantenere in equilibrio economico il bilancio, nonostante il mancato contributo della Provincia di 120 mila euro, e senza aver adeguato, come già detto, di azioni di recupero di risorse dagli utenti, ipotizzate nella misura di 20 mila euro.

Questo è l'aspetto gestionale che permette di lavorare al meglio, cercando di mantenere sotto controllo quelle che sono le entrate e le uscite, soprattutto i costi.

Il CDA ritiene che la situazione odierna possa trasformarsi da problema ad opportunità, mettendo in campo azioni e interventi previsti e suggeriti dagli orientamenti generali di sviluppo delle biblioteche, a cui ci si rifà anche a livello teorico e tecnico, e dal documento Innovazione, approvato dall'assemblea consortile a luglio,

Il CDA ritiene pertanto di lanciare il progetto "20+", cioè l'obiettivo di raggiungere in un triennio la percentuale del 20% di penetrazione tra la popolazione, superando l'attuale soglia del 12% ormai ferma da molti anni.

Ciò significa avviare azioni e progetti diversificati, in grado di aumentare l'appeal delle biblioteche con la diversificazione e l'arricchimento dei servizi, conquistando sostenitori e volontari che possono contribuire sia al sostegno economico per nuove iniziative e nuovi servizi, sia aiutare a far maggiormente conoscere e diffondere la biblioteca sul territorio.

Si tratta di una grande scommessa, cui tutte le componenti in gioco vengono chiamate, ciascuna a sostenere la propria parte. I comuni, cioè gli amministratori, dirigenti e funzionari, bibliotecari e operatori di biblioteca, utenti, volontari e sostenitori delle biblioteche, associazioni e istanze organizzate nel territorio, CSBNO con i dipendenti, il CDA e l'assemblea.

Nelle quattro slide successive verranno indicate in sintesi tutti le azioni di innovazione, razionalizzazione e nuovi servizi che si ipotizzano in avvio nel corso del 2014. Azioni che hanno l'obiettivo di garantire il reperimento di circa 100 mila euro di risorse, secondo le valutazioni di stime effettuate dalla struttura tecnica, ma anche di trasformare significativamente i servizi a modelli delle biblioteche, al fine di ottenere una più ampia adesione da parte dei cittadini.

Descrizione delle azioni. Lancio della campagna "Sostieni la tua biblioteca+ in ogni realtà. Il benefit maggiore dovrà essere di tipo etico-sociale, possono comunque essere previsti vantaggi derivanti da alcuni servizi promossi o presenti nella rete, acquisto libri, spettacoli circuiti A scena aperta, siti culturali dei singoli comuni, eccetera. Ipotesi di quota di sostegno a partire dai 10 euro, ipotesi di risposta da 10 a 15% degli utenti attuali, con adesione da 10 mila a 15 mila utenti, per un ritorno da 100 mila a 150 mila euro, che consentirebbero un recupero di bilancio da 50 a 75 mila euro, per un ritorno medio del 50%, considerando i costi di produzione, della comunicazione, eventuale parte a favore delle biblioteche.

Lancio di una campagna "Sostieni la cultura e la biblioteca+", indirizzata alle partite IVA del territorio.

La sollecitazione deve arrivare con comunicazione diretta del Sindaco di ogni Comune, con lettera sottoscritta anche dal Presidente del CSBNO. Ipotesi di quote di partenza 100 euro. E' proprio di partenza, perché ovviamente si pensa a delle cifre un po' più alte.

La resa di questa iniziativa, non essendo mai stata effettuata in altre biblioteche italiane, non consente una valutazione economica affidabile.

Previsione di proposta di pacchetto di servizi per operatori ecologici e commercianti, proponendo loro una specificità della biblioteca pubblica, esempio servizi formativi e attività per il tempo libero.

Avvio del servizio di rete di vendita dei libri, realizzazione con la piattaforma di Leggere di un'offerta di vendita agli utenti del CSBNO, con l'accesso all'acquisto attraverso le diverse fasi di ricerca sull'Opac.

Possibilità di consegna direttamente in biblioteca come un prestito interbibliotecario.

Avvio del servizio di Artoteca, con offerta alle aziende del territorio per il sostegno dell'arte e della creatività giovanile. Avvio del servizio di visite

d'arte esteso a tutto il territorio del Consorzio. Previsione nell'ambito della gara per acquisto di libri e per l'apposizione del microchip sui tutti i nuovi acquisti. Previsione del trattamento completo del libro, con etichettatura, aggregazione e oltre

Obiettivo, alleggerimento del lavoro nelle biblioteche, maggior tempo disponibile per la relazione con gli utenti. Previsioni di nuovi sistemi coordinati e condivisi di selezione e acquisto dei

Previsione di apposizione del microchip sui libri movimentati nel prestito interbibliotecario. L'attività verrà inserita nel capitolato per l'assegnazione del servizio.

Il progetto consentirà di andare più rapidamente verso la realizzazione complessiva dell'auto prestito. Quindi, non è una cosa che si realizza immediatamente ma nel tempo.

Vendita attraverso la piattaforma Corsi, cose da fare, di soggiorni studio all'estero. Proseguimento e conclusione del processo di integrazione con i servizi culturali, avviatosi con Scena aperta, e che potrà prevedere nel 2014 un'integrazione con Insieme Groane, cioè puntare all'ottimizzazione dei costi generali delle strutture, già in fase di studio.

E Qui preciso che, rispetto a Insieme Groane gli incontri si sono avviati, si tratta di trovare le soluzioni ideali e il nostro punto di è che non deve avere alcun costo e alcuna ricaduta negativa sui singoli comuni e deve portare semmai qualcosa di vantaggio, in termini sia economici che di ottimizzazione e organizzazione.

Affidamento da parte dei Comuni dei prodotti di riorganizzazione e gestione degli archivi comunali alla struttura consortile.

Qui ci sono dei rapporti già in corso, ma sosteniamo che sia opportuno attivarne di più.

Rafforzamento della leadership del CSBNO con la partecipazione a bandi e gare di servizi, anche al di fuori del proprio territorio.

Ad oggi abbiamo partecipato a cinque gare qui Lombardia e tre in Sicilia e il mantenimento del ruolo di capofila nei progetti Media library e CafèLib.

Su questo, vi posso dare una anticipazione importante: proprio in questi giorni abbiamo avuto la comunicazione, per adesso ancora ufficiosa, che si è vinta in partnership con due aziende private, la gara, il bando sostenuto dalla Regione Lombardia per la digitalizzazione dei documenti storici delle biblioteche lombarde.

Non siamo in grado ancora di quantificare quale sarà il beneficio, ma si presume, dalla prima valutazione, una possibilità di recupero di quella che per noi è la destinazione di spesa per alcune risorse umane. Quindi, capite che quel contributo è importante. Che avrà una ricaduta già nel bilancio 2014.

Abbiamo poi un'altra comunicazione che ci è arrivata, e questa è ufficiale, che ci viene assegnato un contributo, anche questo in parte a decorrere dal 2014, da parte della Fondazione comunitaria Nord Milano, è una Onlus con sede a Sesto San Giovanni, e attraverso il rapporto che noi abbiamo costruito con l'associazione dei Comuni. E questo è un altro esempio.

Sugli altri, ovviamente, è tutto in corso.

Abbiamo approvato come CDA la convenzione quadriennale per Media Library, che ci vede come capofila, e anche questo è una copertura forte, dal punto di vista dei costi, oltre ad avere un utile.

Accesso al volontariato per la promozione della biblioteca sul territorio. Sull'esempio dei volontari della settimana dei beni culturali, cercare di prevedere utenti che possono promuovere le biblioteche con continuità e in modo specifico e coordinato nei centri commerciali, nei mercati e nelle piazze.

Esempio, flash mob biblioteca di Valladolid, che prima veniva proiettato in apertura, che magari non è stato colto fino in fondo.

Forte lancio dei servizi digitali, prevedendo lo stanziamento straordinario di 50 mila euro per l'acquisto di e-book, differenziando le risorse, quindi non è una nuova entità da pagare, ma differenziando le risorse oggi destinate all'acquisto cartaceo o quanto derivante dall'acquisto, e il resto ricavato dall'eventuale scelta di adottare in base all'iscrizione base dell'utenza.

Qualora ci fosse una quota di iscrizione, sarebbe anche questa destinata a questa operazione. Se non c'è, rimane quell'altra proposta.

Ultima e quarta slide delle azioni, forte ripresa della cooperazione tra biblioteche, prevedendo la realizzazione di poli specializzati di attività, che producano servizi non solo per la biblioteca di origine, bensì per tutta la rete, in una logica di industrializzazione del prodotto e di processi.

In sostanza, singole biblioteche produrranno nuovi servizi che distribuiranno a tutta la rete. Il loro impegno a favore della rete sarà ripagato dall'ottenimento di servizi prodotti dagli altri poli, in una logica di continuo scambio, con conseguente massimizzazione dell'efficacia, a fronte della minimizzazione del carico di lavoro.

Ad esempio, come ipotizzato con i bibliotecari, ma tutta da verificare ancora, Paderno Dugnano, raccolta e valorizzazione della musica originale autoprodotta dai gruppi operanti nel territorio. Arese, centro per la scrittura degli utenti, realizzazione della logica di editore, e il polo informativo delle attività sportive.

... che si colloca in un ambito di centro sportivo, per cui questa era l'ispirazione.

Cinisello Balsamo, realizzazione dello spazio digitale e server locali di distribuzione del cinema. Cesate, centro del cortometraggio.

Altri temi sviluppati, spazio ludico, bricolage, creatività, arte, scienza, divulgazione scientifica, viaggi, turismo, storia locale e molto altro ancora.

Poi dipende ovviamente dalla vocazione territoriale di ciascuna biblioteca.

Prima di esaminare con maggiore attenzione gli scenari di bilancio, il CDA ritiene utile proporre all'attenzione degli amministratori due elementi che lo hanno orientato a introdurre le diverse soluzioni che vi propone.

Il primo è relativo alla consultazione dei bibliotecari dipendenti dei comuni, che ha fatto emergere una posizione indicata dai responsabili che esprimevano una posizione formale della propria biblioteca a livello tecnico, relativa alla possibilità che i comuni potessero adeguare, almeno in parte, la quota di adeguamento all'indice ISTAT.

E qui l'elenco dei comuni che si sono espressi in questo modo.

Da tale indicazione, il CDA ha tratto l'ipotesi di applicare un adeguamento del 7,5%, metà dell'aumento totale ISTAT del costo della vita, tra il 2007 e il 2013.

Il secondo è relativa all'indagine commissionata a IPSOS, e qui è scritto che vi è stata illustrata, che vi verrà illustrata, e che ha consentito di rilevare l'orientamento degli utenti rispetto al possibile pagamento di quote di sostegno alle biblioteche, ma anche una propensione positiva all'introduzione di una tessera annuale obbligatoria.

Si ritiene inoltre utile richiamare la vostra attenzione anche su un altro aspetto. Quanto valgono le biblioteche? Qual è il valore economico creato dagli investimenti dei comuni sulla cultura?

Non compare il grafico, dalla lettura si capisce lo stesso. Calcolare i costi delle attività culturali è sempre una operazione complessa, anche se oggi la valutazione dell'impatto economico è abbastanza consolidata. Nella tabella in distribuzione, che inviterei quindi a distribuire, se non è già stata data, sono presentati i valori sulla base dei quali è stato costruito questo grafico che non si vede.

A fronte di ogni euro investito sulle biblioteche, la comunità trae un beneficio reale di 1,35 euro. È quanto viene ad essere restituito nel territorio.

Mentre, a ogni euro investito sul Consorzio, il beneficio che ritorna alla comunità è di 3,35 euro.

I comuni e il Consorzio si può dire con il loro lavoro stanno arricchendo la comunità. Dalle tabelle potrete leggere, visto che il grafico non può essere rappresentato. Questo sì, che però la parte finale.

Un altro elemento utile da valutare per le amministrazioni è il grado di redditività del Consorzio, pari a 3,47 contro a 1,34 delle biblioteche.

Il dato sottolinea esclusivamente la vocazione razionalizzatrice del CSBNO e la sua possibilità di operare su grandi numeri.

Ciò detto, arriviamo al fabbisogno e possibili scenari.

Scenario 1. Con la conferma e l'erogazione del contributo regionale di 144 mila euro. Cioè, si fa l'ipotesi che il contributo per il 2014 venga erogato dalla Provincia su pari della Regione. Il fabbisogno per il 2014 di risorse ammonta a 200 mila euro, comprendendo la sparizione del contributo provinciale di 100 mila euro, che questo ce l'hanno già scritto e confermato.

L'aumento del costo del personale per l'introduzione di una quota del TFR da 2,88 a 6,91, e i costi di produzione delle campagne di rilancio già indicate.

Scenario 2. Non viene erogato dalla Provincia il contributo regionale di 144 mila euro, il fabbisogno 2014 di risorse ammonterebbe a 340 mila euro.

Allo stato attuale, appare opportuno concentrarsi sullo scenario 1, perché bisogna assolutamente evitare che si possa verificare veramente lo scenario 2. Perché appare a tutti, credo, alquanto drammatico.

Sarà determinante il pressing politico da fare su Provincia e Regione e il passaggio legislativo che vedrà la nascita della Città Metropolitana.

Perché questa citazione?

Questo è importante perché, già in vari ambiti, ma anche in alcuni comuni, è emersa l'esigenza di aprire il fronte di quelli che sono i territori circostanti, per vedere di ragionare in termini di nuova realtà, Città Metropolitana, il

territorio dovrebbe comprendere quella che è l'attuale Provincia ma anche estendersi.

Per cui abbiamo attivato a livello tecnico dei contatti con il Comune di Saronno, confinante, che fa parte di un altro sistema, il Comune di Busto Arsizio.

Abbiamo proprio in questi giorni ricevuto la richiesta informale dal Comune di Milano, cui ovviamente rispondiamo, e abbiamo aperto ragionamenti con le altre reti, a partire da Fondazione per Leggere che confina sul lato sud, e le altre reti dell'Est.

Su questo ci siamo confrontati anche in Provincia e diciamo che è ben vista e sostenuta l'idea di fare massa critica più ampia per avere maggiori risorse, risparmi

Quindi ecco perché che conviene concentrarsi sul primo obiettivo, lavorando politicamente sul secondo.

Non va peraltro escluso che si possono verificare situazioni intermedie o migliorative, a seconda delle decisioni che assumerà la Regione, a seguito delle pressioni attivate e in corso da parte di tutte le reti lombarde.

Perché va detto che non si sta muovendo solo l'insieme dei comuni del CSBNO, ma tutto l'insieme delle reti.

Risoluzioni per lo scenario 1, con fabbisogno di 200 mila euro. Applicazione di interventi e azioni previsti nelle quattro slide di azioni, la cui ipotesi di valore porta a circa 100 mila euro. A cui aggiungere, in alternativa fra di loro, soluzione a, applicazione del 7,5% di rivalutazione del costo della vita dal 2007 ad oggi, 14/15% dato ISTAT, alle quote di adesione, circa 100 mila euro. Soluzione b, applicazione di una quota obbligatoria per gli utenti, campo di possibile applicabilità circa 50 mila utenti, valore contributo singolo dai 3 ai 5 euro, ritorno circa 100/200 mila euro, al netto dei costi di produzione dell'iniziativa, pubblicità e costi di

A seconda del valore scelto per la quota obbligatoria, si può verificare anche un'entrata, il cui valore potrebbe coprire il mancato raggiungimento del primo obiettivo, dei 100 mila euro, e costituire un fondo di investimento per il miglioramento delle singole biblioteche.

Risoluzioni per lo scenario 2, con fabbisogno di 340 mila euro, che io comunque, come deciso dal CDA, illustro.

Tre interventi in contemporanea, applicazione degli interventi previsti dalle quattro slide del valore di 100 mila; applicazione del 7,5% ISTAT 100 mila; applicazione di una quota obbligatoria di accesso ai servizi per gli utenti, campo di possibilità applicativa sempre i 50 mila, e qui scatta quel criterio per cui se si andasse ad applicare i 5 euro, 1 euro potrebbe andare a favore delle singole biblioteche, destinato quindi al potenziamento degli acquisti del materiale proprio. Ritorno 150/200 mila, al netto dei costi di produzione.

Adesso dovrei passare la parola al Direttore, però, a questo punto, permettetemi di fare una dichiarazione a conclusione di questa illustrazione.

Da inizio dicembre 2013, prima con le pre assemblee ed ora in questa sede, abbiamo presentato il percorso che ci può accompagnare per tutto il 2014 ed oltre e il tema guida, rifiutando i proclami generici, è stato quello di individuare

impegni precisi e soluzioni concrete a fronte della nuova realtà finanziaria verso la quale altre istituzioni ci stanno portando.

Un programma ambizioso, che ci auguriamo di arricchire e completare con il supporto dei tecnici, della direzione e dei bibliotecari, ma soprattutto con il vostro aiuto e sostegno, la vostra visione amministrativa e la vostra partecipazione attiva.

Io sono però convinto che ci sono momenti nella vita, di una qualsiasi organizzazione complessa, in cui si ha la chiara sensazione che non c'è più tempo, che la sveglia è suonata da un pezzo e che se non ci alziamo subito, con lo sguardo rivolto in avanti, senza scuse o ritardi, perdiamo il treno.

Questo è il caso del Csbno.

In questi momenti è inutile guardarci intorno a cercare chi potrà fare le cose per noi, è proprio a noi, tutti insieme, che tocca prendere l'iniziativa e costruire soluzioni concrete e fattibili e sostenibili per far fronte ai bisogni dei cittadini e del territorio che tutti sentiamo come reali.

Le risorse sono poche, ma ancor più della crisi finanziaria pesa una crisi di speranza e di visione del futuro che dobbiamo scrollarci di dosso.

Molte cose sono fattibili, molti sono i problemi a cui, però, si possono trovare soluzioni, se solo siamo tutti convinti che tocca a noi trovarla.

A ciascuno la sua parte: io come Presidente e noi, come Cda, ci siamo presi e ci prendiamo il compito di indicare un quadro concettuale di impegni e obiettivi, come abbiamo cominciato a fare concretamente nel 2013 ed ora presentando lo schema del lavoro verso il futuro, a voi ora spetta l'onere, il coraggio e la responsabilità di fornire le direttive di sostenibilità di un progetto di sviluppo dei servizi senza arretramenti.

Va da sé che i soci della azienda speciale possono anche decidere di perdere il treno metaforicamente prima citato, ne hanno la facoltà ed il potere, ma vorrei fosse chiaro a tutti che, anche per ragioni deontologiche, non sarò io il Presidente di un Cda che dovesse essere chiamato a gestire arretramenti ed involuzione dei servizi alle vostre biblioteche e ai vostri cittadini.

Grazie e in attesa delle decisioni di indirizzo di merito.

Presidente È Maira Cacucci

Grazie. Ritengo sia il caso magari di aprire il dibattito e parlare un po' di quelle che sono le linee guida e di quella che è stata la dichiarazione che abbiamo appena ascoltato. Che peraltro il Presidente, dall'alto o, prego Sindaco.

Sindaco di Cesate È Roberto Della Rovere

Chiedo scusa, intervengo subito perché purtroppo poi dovrò scappare perché ho una riunione a Milano.

Io volevo prima di tutto ringraziare il CDA, tutto lo staff del Consorzio, per il lavoro che è stato svolto in questo periodo. Gli sforzi che sono stati fatti sono stati degli sforzi, secondo me, veramente importanti, e abbiamo potuto vedere dalle slide di presentazione che cosa ha voluto dire questo processo di riorganizzazione, partito ormai da un po' di tempo, che ha avuto delle

battute di arresto, ma che oggi abbiamo la possibilità di vedere esplicito nei risultati.

Non entro nella questione contribuzione sì, contributi Provinciali e quant'altro, perché questo è già stato dibattuto e la mia posizione è assolutamente in linea con tutti quei colleghi.

Dobbiamo chiaramente sforzarci per cercare da una parte di capire se c'è stata una giustificazione, perché non penso che i soldi siano spariti, è probabile che siano stati utilizzati da qualche altra parte, l'importante è capire comunque dove questi soldi sono stati convogliati.

Dall'altra è comunque fondamentale per noi continuare sulla linea del riconoscimento di questo contributo, in virtù anche del fatto che ho visto nelle proposte, comunque, lo sforzo che stanno facendo le reti bibliotecarie, per creare una situazione di ulteriore riorganizzazione e massa critica.

Non è una cosa semplice, è un percorso che coinvolge un territorio vastissimo, un numero elevatissimo di comuni e quindi sicuramente questo percorso avrà bisogno di tempo.

Io credo che la Provincia debba sponsorizzare questo percorso e farsi carico, eventualmente, del trasporto a questa nuova situazione, questa nuova soluzione. Dovrebbe riuscire a comprendere che, facendo da ponte, così come sta succedendo su altre questioni, per esempio, sul problema delle Afol. Sul problema delle Afol c'è un processo di riorganizzazione, anche lì, che tende a riaccorparsi, e la Provincia è parte attiva in questo percorso, non facendo mancare la sua presenza anche dal punto di vista economico.

Quindi, è chiaro che lungo questo assetto, lungo questo percorso bisognerà trovare il modo di tamponare.

Vengo invece all'intervento del Presidente del CDA che credo parli a nome di tutto il CDA.

Prima ha parlato al plurale, non penso che sia uso ad utilizzare il plurale maiestatis, e quindi ...

Devo dire che condivido in pieno questa posizione espressa da parte del CDA.

Equivo, siamo chiamati ad impegnarci a prendere delle decisioni importanti, delle decisioni che forse potrebbero anche risultare non completamente popolari.

D'altronde, noi siamo, è vero, politici, perché facciamo tutti parte di organizzazioni che possono essere liste civiche, piuttosto che partiti, piuttosto che altro, ma siamo fundamentalmente degli amministratori.

E in quanto amministratori dobbiamo cercare di trovare quelle soluzioni che ci consentono e consentono alle idee che abbiamo voluto costruire insieme di camminare con le proprie gambe.

Io ho una preoccupazione: siccome per altre questioni sto analizzando altre strutture, ben più complesse, e che hanno una situazione di bilancio molto, ma molto più pesante e deficitaria di quella che potrebbe diventare la situazione del Consorzio bibliotecario, però mi sono reso conto di una cosa concreta, anche in quelle situazioni c'è stato un momento nel quale la politica, le amministrazioni, non hanno voluto prendere in mano la situazione, facendo anche dei percorsi difficili, e queste situazioni, man mano, sono andate via-via degradando.

Nella fattispecie, faccio un riferimento preciso, sto lavorando sulla questione ALER e su ALER si è visto che la mancanza di interventi e il coraggio da parte di tutte le istituzioni, da parte della politica hanno portato al disastro che poi abbiamo avuto modo di vedere in questi giorni sotto gli occhi di tutti. Io vorrei evitare, per quanto mi è possibile, io ho ancora poco tempo come amministratore, sono come lo yogurt, ho deciso di scadere, ho deciso io e non mi sono fatto mettere la targhetta, ho ancora poco tempo però non vorrei passare alla storia delle nostre comunità come uno di quelli che, non avendo avuto il coraggio di fare certe cose, ha portato al disastro una struttura.

Mi piacerebbe chiudere la mia avventura amministrativa con una nota positiva.

Sotto questo profilo, e chiudo, io lanciao un appello a tutti i colleghi. Superiamo alcuni timori, superiamo alcune preoccupazioni, non è vero che la gente, anche se la gente in questo momento è in uno stato di sofferenza, se i nostri concittadini sono in uno stato di sofferenza, non è vero che la gente non capisce quando gli si chiede qualche cosa.

L'importante è spiegargli il perché lo si chiede, e l'importante è fargli vedere che quelle cose che si chiedono, poi hanno un ritorno in termini di servizi, di qualità di servizi e di prestazioni migliori di quelle che avevano prima.

Devo dire che, per quello che mi riguarda, ma credo che sia una cosa abbastanza condivisa perché in questo periodo ho parlato con alcuni dei colleghi che sono qua seduti, il livello di gradimento delle attività svolte dalle biblioteche è un livello di gradimento molto alto.

Poi varia da situazione a situazione, ma sicuramente sono diventate, specialmente in questo momento, in questa fase specifica che stiamo attraversando, un punto di aggregazione, un punto di ritrovo molto forte.

E questa cosa noi la dobbiamo al fatto che, comunque, noi riusciamo a produrre un servizio di qualità, a produrre un servizio che risponde alle esigenze dei cittadini e che li fa sentire comunque parte integrante di un sistema.

Io sposo in pieno, e chiudo, questa dichiarazione, e chiedo a voi tutti colleghi di fare una riflessione profonda. Là avete visto i numeri, io un'idea me la sono fatta, ho un'idea precisa, di meditare tralasciando, anche se poi a maggio ci saranno le elezioni amministrative, non sto qua a raccontarvi tutte le cose, tralasciando i timori che possono essere collegati a operazioni che potrebbero diventare un modo per salvare questo sogno, questa speranza che abbiamo avuto tutti, e che vorremmo sempre più o , sempre più forte. Grazie.

Presidente È Maira Cacucci

Scusate, intervento tecnico, abbiamo stabilito di rinviare nel mentre il terzo punto all'ordine del giorno alla prossima assemblea, quindi ringraziamo e ci vediamo in occasione della prossima. Ci dispiace, ma ò Prego.

Assessore di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Sono Catania di Cinisello. Innanzitutto, ringrazio anch'io il CDA e il Presidente per il lavoro svolto, che viene restituito all'interno di una presentazione che è stata appena fatta, un lavoro che fa emergere degli obiettivi ambiziosi, obiettivi importanti, ma che fa emergere anche una situazione sicuramente critica.

Io ricordo che già una parte di questo scenario ci era noto quando abbiamo fatto le pre assemblee.

Quando abbiamo fatto le pre assemblee, sopra lo scenario, ipotizziamo che la Provincia tagli ulteriormente i fondi, tutti dicevamo: «Non consideriamolo neanche».

Come spesso accade, in realtà lo scenario peggiore si materializza. Quindi, da questo punto di vista, ritengo che sia necessario considerare, prima di assumere le scelte politicamente importanti, sia necessario considerare quale sarà l'efficacia e i risultati che porteranno le nostre azioni politiche nei confronti della Provincia.

Dico questo perché una cosa è ragionare con certi margini di bilancio, un'altra è ragionare con margini molto più stretti, quali sarebbero se i tagli da parte della Provincia fossero confermati.

Ritengo che sia importante avere un momento per poter valutare l'efficacia o meno della nostra azione politica.

Dall'altra parte viene comunque illustrato un quadro che è un quadro di difficoltà obiettiva, un quadro di difficoltà rispetto al quale come amministratori pubblici, come amministratori comunali, siamo soliti confrontarci.

Io faccio l'amministratore, l'Assessore da poco più di sei mesi, devo dire che in realtà a questo quadro di tagli, di difficoltà ormai mi ci sono abituato molto in fretta. Diciamo che poi quelle che erano le aspettative che uno ha durante le elezioni, quando poi si trova a sedere sullo scranno dell'Assessore, ci si rende conto che purtroppo di questi tempi sono più le rinunce che le scelte che uno può fare.

Ma nulla toglie che in uno scenario di questo tipo bisogna porsi degli obiettivi politici. E' ovvio, da un certo punto di vista, che è possibile pensare di ragionare rispetto alle quote che i comuni versano, ma nel contempo questa è un tipo di strada che può essere intrapresa fino a un certo punto, perché anche l'idea di pensare che ai trasferimenti provinciali, sovracomunali in generale, i comuni possono semplicemente sostituirsi, non solo sarebbe complicato, dal punto di vista del bilancio, perché tutti conosciamo i nostri bilanci, ma io penso che sarebbe anche un errore di natura politica.

Nel momento in cui gli enti superiori vengono meno a quello che io ritengo anche un loro dovere finanziario, di finanziare e sostenere questo tipo di attività, pensare che sia dovere dei comuni dovere sostituirsi a Provincia o Regione, lo dico su questo tema, ma penso valga in generale, sarebbe comunque sbagliato concettualmente, ed è una delle questioni che ho posto anch'io nel mio Comune, quando il dibattito su scheda sì, scheda no, il bilancio del Consorzio ha cominciato a diffondersi, ho detto: «Ma benissimo»; uno può pensare che al Comune venga chiesto un pezzo di sacrificio in più, perché si ritiene che politicamente il servizio bibliotecario in consorzio sia una priorità, ma questo sacrificio non può avvenire a fronte di una

irresponsabilità da parte degli organismi di livello superiore. Indipendentemente dal colore politico.

Dall'altra parte ci vengono proposte delle scelte che sono quelle legate alle tessere, che sono comunque scelte complesse, e che devo dire, probabilmente, al contrario forse di altri sistemi, di altri contesti, ci troviamo un po' ad affrontare, con un ragionamento del genere, permettetemi il termine, da zero, ma non in negativo.

Da zero nel senso che noi abbiamo una situazione in cui non ci sono forme di sostegno, che vengono richieste agli utenti, e di botto, per una situazione complicata, ci troviamo a discutere di tessere che portano al prestito base a pagamento.

È ovvio che non ci troviamo in una situazione che abbiamo sperimentato forme intermedie e di tessera sostenitore, e siamo in grado di capire qual è l'apporto che questo tipo di formule intermedie possono restituire al Consorzio. Non siamo in una condizione di dire qual è la propensione da parte dei nostri utenti, da parte dei nostri cittadini.

Siamo in una situazione da cui partiamo da zero.

Quindi, quello che dico è: ben venga la formula della tessera sostenitore collegata a benefici di tipo etico-sociale, collegata a benefici di tipo culturale; capiamo qual è il tipo di apporto che può venire da parte dei nostri concittadini, o ci deve essere anche un impegno forte da parte delle amministrazioni comunali.

Non può essere un impegno semplicemente da parte del Consorzio bibliotecario.

Io sono anche disponibile ad aprire un ragionamento successivo, ma che questo ragionamento successivo avvenga a fronte di una sperimentazione di questo tipo. Nel ragionamento successivo io non escluderei di valutare però altri tipi di forme intermedie. Io mi ricordo che le consultazioni fatte con i nostri bibliotecari, si era chiesto anche di valutare possibili formule di tessere che non rendessero il prestito base a pagamento, ma rendessero alcuni tipi di servizi connessi al prestito, quelli sì, funzionali ad una tessera sostenitore. Ecco, qui, il punto vero, se volessimo aprire un dibattito del genere, capire cosa intendiamo per prestito base. Perché oggi noi veniamo da comuni, realtà diverse, grandi biblioteche, piccole biblioteche, quindi immagino che definire il concetto di prestito base, di per sé, non sia una cosa banale. Perché in una grande biblioteca è una cosa, in una piccola biblioteca è un'altra.

Quindi, io provo, e chiudo perché sono già stato abbastanza lungo, con questo mio intervento a tracciare un percorso e ipotizzare un percorso che o io sono disponibile a confrontarmi. Ed è un percorso in cui non si introduce di punto in bianco una forma di tesseramento come quella che è stata illustrata, ma non perché voglio mettermi le mani davanti agli occhi, ma perché ritengo che sia opportuno verificare, a, qual è il risultato che si ottiene da una tessera sostenitore come quella che è stata illustrata anche durante le assemblee di zona; b, che si valuti anche la possibilità di aprire un dibattito in seno al Consorzio, rispetto a che cosa noi intendiamo per prestito base.

Solo allora ritengo che, anche alla luce di quelli che saranno i risultati della battaglia politica, per quanto riguarda i trasferimenti provinciali, solo allora saremo in grado di assumere una decisione.

Quando dico solo allora, non parlo di due o tre anni ma parlo di prossimi mesi.

Presidente È Maira Cacucci

Mi permetto di intervenire, non tanto in qualità di Presidente, ma quale Assessore del mio Comune, rappresentante questoggi del Comune di Rescaldina.

Se io dovessi considerare l'errore politico, eventualmente, commesso, come così descritto dall'Assessore di Cinisello, allora, in base al taglio dei trasferimenti effettuati dal nostro Governo attuale, il Comune di Rescaldina, come tutti i comuni, molto probabilmente, dovrebbero o avrebbero dovuto tagliare o ridurre notevolmente determinati servizi.

Perché se io do la responsabilità all'ente che sta sopra di me, ovviamente mi comporto di conseguenza.

Siccome però la nostra Costituzione stabilisce un principio sacro, che chi deve pesare al cittadino è l'ente più vicino al cittadino, quindi questa è una mia posizione personale, nel momento in cui lo Stato non ci pensa, non ci pensa la Regione, non ci pensa la Provincia, costituzionalmente garantito, ci deve pensare l'ente più vicino al cittadino.

L'ente più vicino al cittadino siamo noi, quindi, nel momento in cui, indipendentemente dal colore politico, qualcuno sopra di noi, in un certo qual modo, o sbaglia, oppure, come nel caso di specie, perché non sono convinta che questi soldi si siano dispersi, molto semplicemente questi soldi saranno stati destinati ad altro.

Allora, in questo caso, secondo me, chi si deve assumere la responsabilità, indipendentemente dalle elezioni politiche, perché sta parlando un Assessore che nel maggio prossimo va al voto, però ritengo che sia proprio il Comune che debba prendersi determinate responsabilità.

Ora, la scelta della tessera obbligatoria non è piaciuta praticamente nessuno. A nessuno di noi piace. È, secondo me, l'estrema ratio. Cioè, se non si trovano soluzioni alternative, allora applichiamo la tessera obbligatoria. Perché è proprio brutto, perché già è difficile comunque invogliare il cittadino o l'alunno a frequentare la biblioteca e a leggere. Se poi poniamo la tessera obbligatoria, secondo me, da questo punto di vista, non otteniamo alcun vantaggio, se non il contrario.

Tessera volontaria, invece, piace a tutti perché, in un certo qual modo, perché permette a chi sostanzialmente desidera supportare la propria biblioteca o il proprio sistema di, farlo.

Ora, comprendo le parole del nostro carissimo Presidente, e probabilmente, se fossi stata al suo posto, avrei detto esattamente le stesse cose.

Ed è per questo che ritengo fondamentale, per le ragioni che ho appena esposto, che siano i comuni, in questo caso specifico, e ricordiamoci che le tasse i nostri cittadini le pagano anche a noi, quindi nel momento in cui noi parliamo di comuni, stiamo sempre pesando sul cittadino, non imponiamo

una tessera obbligatoria ma nel momento in cui noi aumentiamo, in base all'ISTAT, una determinata percentuale, alla fine chi paga è sempre il cittadino. Perché non siamo noi personalmente a farlo, è l'entità astratta. Alla fine, i soldi arrivano sempre da lì. Quindi, in realtà, in un modo o nell'altro, andiamo comunque ad incidere.

Ora, quello che alla sottoscritta pare incomprensibile, tutti elogiando l'operato del CDA, tutti siamo contenti dello sforzo enorme, e per questo ringrazio non solo il CDA, i revisori, il commercialista, tutti quanti, Stefanini, dello sforzo enorme che compiono questi signori, se non quotidianamente ma settimanalmente, per portare a casa un minimo di risultato.

Ma io dico e penso dentro di me: è vero, chiedere al mio Assessore al bilancio domani: "Assessore, scusa, dobbiamo versare x mila euro in più al Consorzio", ho già l'ansia, perché già vedo il volto, in più è leghista, se devo essere sincera, e già me lo immagino. Però, al contempo dico: "Ma io posso mettere in condizioni il CDA di non lavorare bene?"

Allora, non posso mettere in condizioni il cittadino applicando una tessera obbligatoria, ma posso mettere in condizioni il CDA di non lavorare o avere comunque il timore di non riuscire a per x mesi, o, quando in realtà potrei semplicemente dire entro il limite di?

Allora, se ogni Comune si impegnasse entro il limite di, che riconosco essere uno sforzo economico non da poco, però se ognuno di noi, veramente, ragionasse in questi termini e si impegnasse entro un determinato limite, che effettivamente potremmo verificare tra qualche mese. Si è reso necessario il limite massimo? Confluirà il limite massimo. Se non sarà necessario il limite massimo, confluirà un limite inferiore.

Ora, quello io vi chiedo sostanzialmente è questo: possiamo noi mettere in condizioni di non operare o di operare male, solo ed unicamente perché politicamente è sbagliato prenderci la responsabilità di chi sopra di noi, secondo noi, se poi è vero, avrebbe sbagliato?

Perché, ripeto, non è detto che sia un errore. Ma è un sacrificio che si è chiesto il Consorzio, solo ed unicamente perché hanno finanziato un qualsiasi progetto, come quello di cui ho sentito parlare, inerente al trasporto disabili. Allora è ovvio che la Provincia di Milano, se finanzia il progetto inerente il trasporto disabili, poi ha meno soldi per finanziare il Consorzio, piuttosto che gli spettacoli teatrali il Pinco Pallo.

Non ho parlato da Presidente, ma come Assessore di Rescaldina, quindi rappresentante del Sindaco e del Comune. Ora ritorno Presidente, ci sono altri interventi? Ricci e poi Raffaella o

Esce alle ore 19.47 il sindaco Roberto Della Rovere delegando l'assessore Gian Paolo Ricci di Novare Milanese

Assessore di Novate Milanese - Gian Paolo Ricci

Io sono uno dei Comuni che forse in buona compagnia qua dentro riceverà finalmente dei soldi dalla Provincia, perché ha vinto delle cause proprio sul tema trasporto disabili. Non era nostra intenzione che la Provincia

utilizzasse, per rispondere delle nostre giuste ragioni, altri soldi che avrebbe dovuto lo stesso erogare agli stessi comuni.

La dico come battuta perché, oggettivamente, è vero, io come Novate, ma con altri otto comuni, stiamo da anni chiedendo alla Provincia di fare quello che la legge prescrive, cioè di pagare il trasporto disabili degli alunni delle scuole superiori, che non ha mai fatto.

Dopo un po' di sentenze di tribunali, finalmente si sta muovendo qualcosa. Ecco, mi verrebbe veramente il voltastomaco sapere che poi i soldi andati lì sono stati presi da qui.

Ma, a prescindere da queste considerazioni, cercherò di essere breve perché molte cose le condivido, le ha già dette Roberto e anche la Presidente.

Il mio intervento voleva, lo dico perché almeno mi tolgo il pensiero, parlo anche a nome di uno degli unici due Comuni, ò Cesate, che in realtà avevamo ipotizzato come non scandalosa l'introduzione della tessera obbligatoria ò

Non per fare cadere sul cittadino il problema che abbiamo ereditato dall'alto, ma perché pensiamo che, alla luce dei miei cinque anni di esperienza da amministratore, mi rendo anche conto di quello che è successo al welfare di questi cinque anni, di cosa io sto facendo pagare su altri settori ai miei cittadini.

Anche settori che hanno non solo il 12/13% di utenza rispetto alla cittadinanza. Per cui non ci trovo nulla di scandaloso nel fatto che un minimo di tassazione diretta ci sia in ogni servizio che viene erogato.

Ma questo discorso lo salto, perché mi rendo conto che siamo ò minoranza. Quindi, non lo affronto neanche.

Passiamo sul ò che, secondo me, dobbiamo oggi decidere, che è sicuramente una scelta abbastanza forte, come superiamo questo problema. Io ringrazio veramente il Presidente e condivido assolutamente anche la lettera che lui ha scritto, dall'alto della sua posizione di Presidente del consiglio di Amministrazione.

So che i Comuni faranno molta fatica ad aumentare le proprie quote, credo che potremmo partire da un punto, però, diciamo di discussione, che almeno il 3,5% di rivalutazione su sette anni non lo si metta in discussione. Sono 50 mila euro, è metà del problema, però, almeno da questo punto di vista, secondo me, potrebbe essere che non ci torniamo più su.

Dopo di che, l'idea che, anche negli incontri che abbiamo fatto tra centrosinistra e centrodestra nelle scorse settimane, è di fare tutti gli sforzi possibili perché basti il 3,5%, nell'ipotesi che possano funzionare tutte quelle slide che abbiamo visto, tutte quelle iniziative su cui sicuramente puntiamo molto, ma su cui sicuramente, secondo me, dobbiamo puntare molto, tessera soci, tessera sostenitori, incentivazione del marchio, piuttosto tutto quello che ci compete, utilizzo dei nostri bibliotecari nella promozione di questa cosa, nonostante ho visto ò , adesso peccato che non sia stato introdotto nell'indagine, comunque ci è stato comunicato che, dalle indagini fatte, dei dati tecnici, i nostri bibliotecari, più o meno in toto, sono abbastanza contrari nel farsi promoter di situazioni di tessera sostenitore, eccetera.

Insomma, se ne facciano anche loro una ragione di quella che è la situazione, di quelle che potrebbero essere poi le conseguenze anche sulla qualità del loro lavoro, se ci fossero ulteriori tagli al bilancio del consorzio. Non è il momento di fare i preziosi, da questo punto di vista.

Dicevo, con la consapevolezza di puntare e attivarsi perché tutte queste situazioni illustrate dalle slide funzionino, ma anche prendendo una decisione abbastanza chiara, che è quella di non compromettere i servizi erogati dal Consorzio.

Cioè significa, dal mio punto di vista, iniziamo dicendo che ogni Comune aumenta del 3,5% la propria quota, sperando che basti, però ci aggiorniamo, e a settembre vediamo se le altre azioni hanno dato i frutti sperati, perché, sennò, evidentemente questa cosa non basterà, e bisognerà mettere in discussione o il contributo dei Comuni o l'idea che così poco piace, di valutare una tessera obbligatoria, seppur minima.

Questo è lo spirito con cui abbiamo scritto l'atto di indirizzo che vi proponiamo, che non so se poi vogliamo leggere dopo, se vuole leggerlo il Presidente o che venisse votato mi auguro all'unanimità dei presenti. Grazie.

Presidente È Maira Cacucci

Il Sindaco vuole delegare l'Assessore Ricci perché rimanga a verbale, si assenta il Sindaco Della Rovere, ha ragione. Magari lo facciamo per ultimo, continuiamo il dibattito, poi leggiamo questo documento.

Assessore di Novate Milanese - Gian Paolo Ricci

Chiedo per favore un po' di chiarezza su questo, anche se non stiamo rispondendo, probabilmente, a ciò che ci chiede il Consiglio di Amministrazione, almeno dei piccoli passi da politici, so che è difficile farne di grossi, ma se ne facciamo almeno uno piccolo, però dopo l'abbiamo fatto e non ci ritorniamo su tra due mesi. Questo è il concetto.

Assessore di Cusano Milanino È Raffaella Dal Grande

Esprimo anch'io ovviamente la mia preoccupazione nella quale si trova in questo momento il Consorzio bibliotecario, e credo anche che sia opportuno, in linea con quello che ha appena affermato il collega Ricci, eventualmente, magari aprire dei tavoli di discussione e di lavoro in separata sede, intendo dire anche fra comuni, sulla base di quelle che sono le linee guida che verranno espresse oggi.

Certo, non sarà una discussione che dovrà andare per mesi, dilungando ulteriormente oltre ogni limite una decisione che non può essere rimandata per troppo, perché l'approvazione del bilancio deve essere fatta a breve, sulla base di questa sviluppare le azioni del Consorzio bibliotecario.

Sappiamo tutti, che finché non si approva il Bilancio, non si riesce ad operare, per cui questo non vuol dire rimandare questa approvazione a fine anno, quando ormai siamo quasi ad approvare il consuntivo.

Però, è anche vero che, come è stato manifestato, sempre sulla base di quello che c'è stato adesso proposto, quindi l'aumento del 7,5% di ISTAT, rispetto alle quote obbligatorie, io ho portato la questione, anche perché queste slide sono state già presentate in precedenza, quello che emerge dalla discussione di stasera, in realtà, è quello che era già chiaro negli orientamenti del CDA, ovviamente, per la costruzione del bilancio di previsione presentato a dicembre del 2013.

Che io ho sottoposto alla mia Giunta comunale, anche lì in data dicembre, la data è irrilevante, che ha espresso ò delle perplessità. In questo momento di difficoltà economiche, sia per i bilanci comunali che anche per i nostri cittadini gravati dalle tasse, chi ha aumentato le varie aliquote comunali, lo Stato che modifica la tassazione a livello nazionale, quindi, in questo momento di difficoltà economica, è effettivamente difficile chiedere a tutti di contribuire ulteriormente.

Sostenendo, però, da parte nostra in pieno quelle che sono le azioni di rilancio, peraltro stasera illustrate, del Consorzio bibliotecario, con l'impegno indubbio nel procedere autonomamente, oltre ad azioni che vengono svolte dal Consorzio bibliotecario ò , presso la Provincia o presso la Regione, quindi nelle sedi opportune, per fare una certa pressione finalizzata al ripristino del contributo dovuto, a sostegno del Consorzio bibliotecario e riconoscendo, indubbiamente, in ultima istanza, il valore che le azioni del Consorzio bibliotecario hanno svolto presso le biblioteche locali, quali sedi di cultura cittadina, e con questo vi ringrazio.

Presidente È Maira Cacucci

Grazie, prego.

Assessore di Arese È Giuseppe Augurusa

Io sono Augurusa del Comune di Arese. Ringrazio anch'io per la chiarezza della relazione. Devo dire che lo scenario, mi associo a quanto diceva prima, lo scenario qui presentato somiglia vagamente a quello previsto, posso dirlo con un eufemismo.

E quindi, grandi sorprese da questo punto di vista non ce ne sono. Devo dire che ringrazio soprattutto per aver presentato il secondo scenario. Il Presidente Agostini prima diceva che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto utile proporre lo scenario numero 2, ancorché è uno scenario non auspicabile.

Ora però, evidentemente, le pressioni politiche, noi non siamo in grado oggi di dire quali risultati questo possa determinare. A scanso di equivoci, il Consiglio comunale di Arese ha approvato già il 28 di gennaio all'unanimità un ordine del giorno, che chiedeva sostanzialmente le cose ò non ripeto qui. Quindi, esprime la preoccupazione.

Il fatto che l'abbia fatto all'unanimità indica, indubbiamente, anche per la articolazione delle nostre opposizioni, in questo momento, che è indubbiamente un problema sentito in generale.

Devo dire, però, che lo scenario, io avevo letto, non so se tra le righe o sulle righe della relazione, anche una forte preoccupazione legata al fatto che oggi noi siamo dentro un meccanismo che è quello dell'azienda speciale, o considerazioni di economie di scala importanti e fondamentali. Fatemi dire che solo l'ipotesi che il futuro possa prevedere un'uscita da questo modello, non verso un modello migliore che non saprei quale dire, ma verso un modello più arretrato, che è quello che, sostanzialmente, le economie di scala arretrino, nessuno credo sia in grado di immaginare uno scenario di questo tipo come possibile, è particolarmente preoccupante.

Così come il riferimento che faceva il Sindaco di Cesate, Della Rovere, per esempio, in rapporto ad Afol, noi non siamo neppure lì. Cioè, Afol fa o , fa un'operazione di razionalizzazione, è un passo indietro rispetto a quello che oggi è il Consorzio. Afol mette insieme, se non ricordo male, sei soggetti per farne uno.

Noi siamo già in questo contesto. Quindi, anche quel raffronto, dal punto di vista delle prospettive, avvalorava l'idea che la struttura dell'azienda speciale con questa forma sia un elemento evidentemente da difendere.

Fatemi dire con una battuta: noi ad Arese abbiamo quattro eccellenze, la dico velocemente: uno è il museo dell'Alfa, anche se quasi interamente sul territorio di Rho, ma nella percezione comune è ad Arese, ed è chiuso da tre anni; uno è un centro sportivo, il quinto della Lombardia, ed è l'attenzione della Magistratura da qualche anno: l'altra è una bellissima villa gentilizia privata; la quarta è la biblioteca.

Quindi, da questo punto di vista anche noi siamo da sei mesi lì e ci piacerebbe non lasciare un ricordo, ma tenerci l'unica risorsa che in questo momento o

Per cui, anche il ragionamento fatto rispetto al ritorno dell'investimento, io non so o , perché non ho visto il grafico, dà esattamente o

Ma, indubbiamente, c'è un contributo alla collettività che, da questo punto di vista, va assolutamente difeso.

Però, vengo al tema delle soluzioni, perché non tutte le soluzioni hanno lo stesso peso, ma soprattutto la stessa efficacia.

Il Presidente ci ha fatto una proposta, un elenco di ipotesi, alcune delle quali, se posso permettermi senza essere equivocado, sono delle suggestioni, perché il ritorno di queste ipotesi non è dato. È evidente che l'aumento dell'indice ISTAT è un dato oggettivo; io sono d'accordo con l'Assessore di Novate, credo che da questo punto di vista non vi sia dubbio che una proposta che di fatto diventa il 25% dell'incremento del periodo dato, sia uno sforzo che i Comuni devono mettersi in testa di poter fare.

Da questo punto di vista, Arese dà subito la sua disponibilità a questa cosa. Ma altre sono suggestioni sulla base del fatto che anche modelli di sperimentazione, mi permetto di dire, su tessere volontarie, a differenza dell'Assessore di Novate, penso che la tessera obbligatoria oggi sia impresentabile. Lo dico, mi assumo anche la responsabilità di questa affermazione così o Sono in buona compagnia, immagino, e poi ci torno un attimo su, su questo.

Allora, l'efficacia è diversa. Ma davvero possiamo immaginare che l'introduzione di tessere con questa natura possa essere parificata al numero

degli iscritti attuali? Cioè, i 3.800 iscritti della nostra biblioteca, quella di Arese, domani con una tessera con questa forma, quanti saranno? Allora, è chiaro che l'efficacia di questo meccanismo è discutibile.

Io penso che però sono tutte soluzioni importanti, ma vanno in qualche modo tenute insieme. Allora, mi associo a chi diceva prima, credo che noi dobbiamo superare almeno questa questione. L'anno è lungo, sono 12 mesi, fino a prova contraria, o che modificano questo aspetto. Credo che una prima parte di questa proposta sull'aumento dell'indice ISTAT debba essere accolta.

Fatto salvo il fatto che, nel corso del primo semestre, bisogna effettivamente fare i conti, anche alla luce di uno scenario che noi oggi di fatto non abbiamo.

Permettetemi di dire questo, lo dico e chiudo, io trovo un po' singolare sostenere in qualche modo, anche se è legittimo, ovviamente, che un aumento di contributi, che ovviamente rispondono a tutti i vincoli del patto e quant'altro, sia diverso da una tassazione di tipo diretto, insomma soldi pubblici sono.

Certo, o gli Assessori al bilancio presenti mi bastoneranno da questo punto di vista, certo che rispondano dinamiche diverse, soprattutto a dinamiche contabili diverse.

Ma è altrettanto indubbio che stiamo parlando di soldi pubblici che, in qualche modo, in un caso sono, a mio avviso, improponibili in questa fase, perché rappresenterebbero una tassazione diretta, a maggior ragione se fossero obbligatori.

Nell'altro caso, sono la necessità di fare un intervento, che comunque da quella parte arriva.

Io ritengo, quindi, che la prima fase, mi associo a quanto veniva detto, della richiesta di adeguamento ISTAT debba essere fatta. E poi, nel secondo semestre, noi dovremmo probabilmente fare un po' di conti con o

Presidente È Maira Cacucci

Infatti concordo pienamente con questa ultima affermazione dell'Assessore e forse, proprio per questa ragione, visto che ho dinanzi un ordine del giorno, linee di indirizzo in merito al bilancio previsionale 2014, che se volete leggo, ma nello specifico, proprio per questa ragione, lo leggo, quando arrivo al punto, propongo

Ricordato che negli ultimi anni i contributi regionali e provinciali si sono progressivamente ridotti, passando dai 350 mila del 2007 ai 38 mila del 2013, o realtà territoriali bibliotecarie lombarde che o dipendevano dai contributi provinciali e regionali per riuscire a mantenere e pressoché inalterati i flussi di finanziamento; preso atto che, a fronte di questi tagli, il CSBNO è riuscito a mantenere sostanzialmente inalterato il livello qualitativo e quantitativo del servizio offerto ai comuni consorziati, procedendo ad una razionalizzazione delle voci di spesa e ad una innovazione dei processi costruttivi; considerato che, a fronte di possibili orientamenti alla riduzione dei servizi, il CSBNO ha messo in campo una strategia orientata al rilancio

delle biblioteche e dei servizi, così come delineato nel documento delle linee guida, approvato lo scorso luglio del 2013.

Nelle relazioni che hanno come contenuto queste linee guida del bilancio previsionale invece del 2014, ovviamente il CDA si impone l'ambizioso obiettivo di portare il livello medio di penetrazione dei servizi bibliotecari dal 12 al 20% dei cittadini dei comuni soci, tramite il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema bibliotecario, comuni, utenti, bibliotecari, associazioni, volontari.

In coerenza con questo obiettivo, il CDA ha intrapreso un'ampia azione di consultazione dei bibliotecari, ha promosso anche una rilevazione tra gli utenti per misurare scientificamente la disponibilità e propensione degli stessi a sostenere economicamente i servizi delle biblioteche. Invero, hanno presentato questa percentuale del 10/15%, che potrebbe essere realistica ma, come ben sottolineava prima, potrebbe anche rivelarsi anche fallimentare, nel senso che potrebbero poi aderire solo il 5%, e avremmo un ulteriore problema non calcolato.

Tra gli obiettivi generali del Consorzio c'è sempre stato quello di estendere il numero di comuni aderenti, ovvero dei cittadini ammessi alla fruizione dei servizi erogati, che l'imminente abolizione della Provincia di Milano andrà a ridefinire il territorio afferente alla futura Città Metropolitana.

Valutato infine che il contributo pro cittadino versato dai comuni consorziati è immutato dal 2007, gli enti locali stanno attraversando una fase di tagli dei trasferimenti statali, a fronte di questo contesto è ampio lo sforzo di mantenere la spesa dedicata alle politiche culturali, ma richieste di aumenti eccessive dei contributi versati al Consorzio rischiano di non essere sostenibili per i bilanci comunali.

Il Consorzio, nella figura del suo Presidente del Consiglio di Amministrazione, e i Comuni consorziati sono in procinto di attuare una molteplicità di azioni nei confronti della Provincia, della Regione, non sto qui a leggere, le abbiamo capite, e in particolare di ricevere il dovuto dalla Provincia.

Le utenze e i servizi offerti dalle biblioteche può giustificare comunque l'introduzione di forme di sostegno economico volontario da parte dei cittadini e delle realtà associative e produttive del territorio.

Potremmo anche proporre il famoso "Adotta la tua biblioteca", invece che "adotta il bambino in Congo", effettivamente.

L'accesso gratuito ai servizi non può e non deve avallare comportamenti non consoni da parte dell'utenza o usufruire dei servizi stessi.

L'ho detto sorridendo, però io avevo pensato di fare adottare i progetti del Piano del diritto allo studio ai miei imprenditori. Quindi, potrebbe essere una soluzione alternativa.

Tutto ciò premesso, l'assemblea dei soci del CSBNO deve esprimere il proprio parere positivo, rispetto alle linee guida presentate dal CDA, ritiene necessari che i comuni soci del Consorzio mettano in atto una seria politica unitaria presso gli enti di livello superiore, con l'obiettivo di rivendicare il mantenimento dei livelli passati di trasferimenti finanziari.

Vigilando affinché il passaggio alla futura Città Metropolitana sia occasione per un rilancio ulteriore delle attività del Consorzio.

Valuta positivamente lo sforzo fatto dal DA nel 2013 per razionalizzare le spese di gestione ed erogazione dei servizi offerti e ritiene che sia prioritario proseguire su questa strada alla ricerca di nuove possibili economie.

Certo, però, nemmeno loro la bacchetta magica ce l'hanno, quindi non possiamo pretendere l'impossibile.

Ritiene che ai comuni consorziati può essere richiesto un adeguamento del contributo dovuto, e che tale contributo non dovrà, in sede di approvazione di Bilancio, non dovrà essere incrementato, qui leggo, in misura superiore al 3,5%.

Ora, stante che questo dovrebbe essere un atto che noi tutti condividiamo, il Presidente dell'assemblea dice: arrivati a questo punto e avendo ascoltato le parole del Presidente del CDA, potremmo anche rivalutare questa nostra posizione, semplicemente dando un limite massimo che è quello del 7,5, da rivalutarsi a settembre dando particolare tranquillità al CDA.

Sicuramente, possono essere tolte le parole "essere incrementato in misura superiore", ma non c'è dubbio che il 3,5% lo dobbiamo sostenere tutti. Su questo non c'è assolutamente dubbio.

Anzi, non c'è neanche il dubbio che c'è il rischio che si debba sostenerlo in misura superiore.

Ritiene che il CDA possa da subito agire per recuperare risorse necessarie alla gestione di bilancio tramite introduzione di modalità di raccolta di fondi in forma volontaria e senza intaccare l'accessibilità del servizio di prestito bibliotecario di base dai cittadini e dalle realtà associative e produttive del territorio, anche tramite azioni di promozione e vendita del proprio marchio.

Che tali fondi possano essere raccolti attraverso il coinvolgimento delle biblioteche dei comuni consorziati e dei loro operatori.

Ritiene che andranno attentamente valutati i risultati delle azioni suindicate e finalizzate ad incrementare le entrate di bilancio, raccolta fondi volontari, sponsorizzazioni, merchandising, enti locali, eccetera, al fine di verificare entro settembre dell'anno in corso la necessità di intervenire con ulteriori azioni per garantire il pareggio di bilancio 2014.

Ritiene importante dare mandato al CDA, affinché prenda contatto con tutti i comuni non appartenenti al Consorzio, ma collocati in zone attigue a quella attualmente servita dal Consorzio ed intenzionati a far parte della futura Città Metropolitana e non, perché con l'abolizione delle province non abbiamo più il limite territoriale della Provincia, per cui chiunque voglia entrare in questo momento, potrebbe essere ben accetto, per valutare la possibilità di una loro entrata nella azienda consortile, valutando le possibili modalità e tempistiche. Che purtroppo è lunghissime, per cui dobbiamo accelerare in tal senso in maniera molto decisiva.

Questo è un documento condiviso da tutta questa assemblea, ed è un documento sul quale, visto che l'ho letto, vorrei far riflettere e magari aprire un breve dibattito, se si vuole in qualche modo commentarlo o aggiornarlo.

Assessore di Sesto San Giovanni È Rita Innocenti

Dunque, volevo innanzitutto ricordare che il discorso del 3,5, quindi la possibilità di agire non fino al 7,5 ma fino al 3,5, le difficoltà da cui nasce sono state illustrate molto bene dai colleghi e non le ridirò.

Però, quello che mi interessava era il discorso dei sei mesi, che non è un escamotage, non decidiamo adesso ma decidiamo tra sei mesi, nel senso che in questi sei mesi avevamo in mente di fare delle cose che, speriamo, comunque lavoriamo perché diano dei risultati.

Una l'abbiamo già detta prima, cioè la battaglia politica, e non sempre le battaglie politiche si perdono.

È chiaro che se non si fa niente, giustamente, le persone possono immaginare che ò , se noi alla Provincia non facciamo presente che questo taglio ci massacra, potrebbe essere che lo abbiano già chiaro da sé, però se glielo facciamo presente, può essere che riconsiderino la loro decisione in tutto o in parte. E ugualmente a Regione.

Dall'altra parte della battaglia politica è quello che abbiamo chiamato Per una biblioteca di qualità, io ci metto la firma. E cioè il fatto di mobilitare, e uso volutamente questa espressione, i nostri cittadini affezionati alla loro biblioteca, cioè lo zoccolo duro degli utenti, quel famoso 12%, con raccolte di firme cartacee e online.

Questo ha un duplice valore: da un lato quello di far presente che abbiamo una situazione di difficoltà, e quindi che la loro firma ci serve per fare una pressione politica. Dall'altra, però, per creare quell'humus, quel terreno, per cui se andremo poi a dire Adotta la tua biblioteca, paga 10 euro piuttosto che ne paghi 25, e ci mettiamo nella logica di creare una carta dei servizi culturali del Consorzio, cioè tu che sei un utente affezionato, socio, amico del Consorzio, avrai dal Consorzio, e su questo ci impegniamo naturalmente a costruire questa cosa, una rete di servizi culturali e non solo, in linea di massima che abbiano qualche riferimento a bisogni culturali, per cui potrai avere dei benefit, degli sconti, insomma questa struttura che sappiamo della rete culturale, della tessera che dà accesso a questi luoghi, piuttosto che a queste istituzioni.

Naturalmente questo comporta che facciamo tutti noi un lavoro, il collega di Varese ò sulle dita di una mano, chiaramente ci mettiamo lì e la facciamo un pochino più strutturata, più o meno le cose che ci siamo detti alcune volte, però dobbiamo arrivare ad un livello di progettazione magari anche realizzazione, ovviamente in fase sperimentale, in fase pilota, in una città piuttosto che in due o tre all'inizio, poi ci allarghiamo.

Quindi, questi sei mesi intendevo, io e altri colleghi che ci siamo scambiati opinioni su questo, che non fossero sei mesi di attesa, della serie che adesso non ce la faccio a prendere una decisione ò di sei mesi, tra sei mesi dico che era necessaria ò

Perché poi in politica la parola %necessario+a me dà un poqfastidio perché di solito, non sempre, mi sembra che copra il fatto che non voglio pensare ad altre scelte.

Essendo che la politica è l'arte del possibile, nel senso buono, cioè che non risponde a leggi fisiche, come la fisica o la chimica, continuo a pensare che invece sia un campo d'azione in cui ci possiamo sbizzarrire.

C'è un ulteriore passaggio, l'ulteriore passaggio è, è vero, come ha inizialmente ricordato il Presidente Agostini, che non ho ringraziato all'inizio perché ormai lo davo per un atto d'ufficio, ma che intendo ovviamente ringraziare come tutti quelli che hanno contribuito all'ottimo lavoro di questi mesi, del CDA, piuttosto che tutta la struttura del Consorzio, è vero che la cosiddetta tessera Plus, che esclude il livello base del prestito di cui parlava prima l'Assessore Catania, non è stata ben accettata da coloro che dovrebbero proporla, cioè dai bibliotecari; però è vero anche che, stante che la situazione si presenta con un livello di gravità che forse prima non avevamo immaginato così, possiamo anche ritornare sui nostri passi, ognuno di noi far presente che o la tessera Plus o la tessera universale.

Io vorrei anche sottolineare, l'ho già detto un'altra volta, che la tessera universale cozza con l'altro obiettivo, che invece faccio molto mio, cioè il 20%, 20% per volare, perché se io introduco, come giustamente è stato detto, la tessera a pagamento, non solo non arrivo al 20, ma rischio di cadere ben sotto il 12. E questo nessuno di noi lo vuole.

Poi lo so che sono un po' cattiva, però io le leggo le cose che mi arrivano, le leggo perché mi piace le cose che vengono scritte. E allora voi avete citato il manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche, in cui c'è scritto che la partecipazione costruttiva e lo sviluppo alla democrazia, che tanto ci sta a cuore, dipendono da un'istruzione soddisfacente, così come da un accesso libero e senza limitazioni alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e all'informazione.

Io credo che su questo noi ci dobbiamo giocare.

Questo accesso libero è quello che ci deve muovere, per cui questi sei mesi sono i sei mesi in cui noi dobbiamo mettere in campo tutta la nostra intelligenza, creatività, capacità, tutto quello di cui siamo capaci, per far sì che il prestito base, poi stabiliamo come ha detto il collega, che cosa vuole dire prestito base, però l'accesso alla mia biblioteca, mia intendo il prestito piuttosto Rescaldina, piuttosto che Cinisello, o Sesto, l'utente cinisellese, l'utente sestese che va alla sua biblioteca, deve rimanere uno spazio libero per il prestito base.

Per tutti gli altri servizi valutiamo, e su questo facciamo davvero anche un'azione di persuasione nei confronti di coloro che lavorano nelle nostre biblioteche, per dire che la tessera Plus, che tanto poco vi era piaciuta, io porto il giudizio dei miei bibliotecari, che tanto poco vi era piaciuta, perché farraginoso, però rende possibile mantenere la piazza della cultura una piazza libera. E quindi forse lo sforzo di lavorare su quella strutturazione vale l'obiettivo che ci prefiggiamo.

Per il resto, io, per quello che detto, che i sei mesi sono sei mesi di sperimentazione, non di attesa di arrivare al 7,5, concordo con l'ordine del giorno.

(Interventi fuori microfono dell'Assessore Maggioni e Fois)

Escono alle ore 20.20 il sindaco Lucio Fois di Senago delegando il sindaco Roberto Colombo di Canegrate e l'Assessore Francesco Maggioni di Garbagnate Milanese delegando l'Assessore Gian Paolo Ricci di Novate Milanese.

Presidente È Maira Cacucci

Quindi, il documento che siamo in procinto di votare è quello da me letto, senza le mie battute, argomentazioni collaterali e aggiunte, Ricci, scusa, non parlo più.

Assessore di Novate Milanese - Gian Paolo Ricci

Non voglio essere tedioso, però, a prescindere dalla proposta tua di correzione di dire di arrivare fino al 7,5 anziché al 3,5, l'unica cosa che avevi proposto di modificare, io vorrei capire se da qui possiamo uscire con un accordo condiviso che il 3,5 lo mettiamo nei nostri bilanci 2014, vorrei capire se questa cosa c'è o se non c'è, perché ò

Presidente È Maira Cacucci

Io pensavo che non ci fossero dubbi, perché sennò ò

Assessore di Novate Milanese - Gian Paolo Ricci

Io non avevo capito, scusate.

Assessore di Bresso È Antonella Ferrari

È meglio non superare il 3,5%

Presidente È Maira Cacucci

Perché altrimenti chiamiamo immediatamente un plotone di esecuzione, ci suicidiamo tutti quanti se non inseriamo almeno il 3,5.

Assessore di Novate Milanese - Gian Paolo Ricci

Allora, da questo punto di vista, facciamo così, quel punto lì, invece di scrivere approvazione di Bilancio incrementato in misura non superiore al 3,5, scriviamo in misura non inferiore al 3,5, oppure nella misura del 3,5.

(Interventi fuori microfono)

Dopo c'è scritto che a settembre ò

(Interventi fuori microfono)

Presidente È Maira Cacucci

La dicitura corretta sarebbe pari al 3,5.

Assessore di Novate Milanese - Gian Paolo Ricci

Almeno questo lo raggiungiamo come l'obiettivo. Mettiamo pari al 3,5 ò

Presidente È Maira Cacucci

Perché se poi non dovesse bastare il 3,5, in futuro, tra sei mesi, non possiamo andare a modificarlo. Quindi, mettiamo pari al 3,5, non mettiamo né inferiore né superiore, niente di tutto ciò, così ò

Così ci diamo la zappa sui piedi fin da subito, anzi vi date la zappa sui piedi, perché anch'io sono come lo yogurt, in scadenza. Prego Assessore.

Assessore di Paderno Dugnano È Rodolfo Tagliabue

A questo proposito, io mi associo a tutte le preoccupazioni che ci sono per la sorte del Consorzio, perché possa mantenere tutta la qualità dei servizi.

Però, noi come Amministrazione di Paderno Dugnano, non possiamo ancora garantire che questo dato del 3,5%, anche minimo, possa essere garantito. Capisce?

Noi ne stiamo discutendo. Non abbiamo ancora deciso in tale proposito sull'aumento del 3,5%, delle quote da destinare al Consorzio.

Quindi, non posso a questo punto associarmi a questo ordine del giorno in maniera così completa. Questa è un poq la nostra posizione. Stiamo valutando.

Abbiamo delle grosse difficoltà nell'allestimento del bilancio, abbiamo avuto un taglio considerevole degli ultimi trasferimenti, stiamo ancora valutando l'entità effettiva del taglio.

Quindi, siamo in grosse difficoltà nel ridistribuire questo taglio e capire quali siano le priorità sulle quali far convergere le risorse che destiniamo.

Ribadiamo la perplessità della tessera come obbligatoria, ò fare uno sforzo ulteriore per cercare di fare questa tessera facoltativa, a favore di chi frequenta abitualmente, questi lettori abituali del nostro servizio, e quindi, da parte nostra, c'è questa forte perplessità, che nasce da una difficoltà contingente di risorse del Bilancio, pur ò quella che è la funzione del Consorzio, quella che può essere la validità di mantenerlo nello stato attuale. Purtroppo, ci sono dei costi che sono effettivamente elevati e un bilancio complessivo nel quale riuscire poi a ridistribuire le varie risorse e capire qual è la strategia migliore. Grazie.

Presidente È Maira Cacucci

Io nel frattempo apro una parentesi, queste sono linee direttive. Per l'approvazione del Bilancio, ovviamente, interverremo concretamente nella prossima assemblea.

Prossima assemblea, siccome dobbiamo darne comunicazione anche al notaio che si è già detto disponibile, io ò alle disponibilità della stessa, proporrei il 5 di marzo.

(Intervento fuori microfono)

La sede del notaio è Legnano, quindi la sede è decisa nuovamente a Legnano. Assessore di Legnano, siamo ospiti nuovamente il 5 di marzo, Cinisello, la prossima toccherà a lei.

Assessore di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Voglio che resti a verbale che invito ò a Cinisello. Se non è la prossima ò

Presidente È Maira Cacucci

Io direi di procedere alla votazione dell'ordine del giorno e delle linee guida, tenendo conto del fatto che sono delle linee guida. Ovviamente, nel frattempo, ognuno personalmente, con il proprio entourage, la propria Giunta, il proprio Sindaco, farà le dovute pressioni e esercizi al fine di, poi è comunque una cosa di cui ne parleremo nel momento in cui avremo a che fare con la previsione concreta del Bilancio.

Ora però apro una parentesi, consentitemelo perché tanto sono di scadenza, questa è la penultima assemblea che posso ò, non parliamo più di tavoli di lavoro, signori, non ne voglio più sentire parlare i tavoli di lavoro. Perché ogni volta che si parla di un tavolo di lavoro, poi per organizzarlo questo tavolo di lavoro ò

Non riusciamo a fare delle riunioni banalissime, che non si avvicinano lontanamente al tavolo di lavoro, pensiamo di fare i tavoli di lavoro.

Ci sono stati tavoli di lavoro per tutto dicembre, riferiti agli incontri pre bilancio, eccetera, basta tavoli di lavoro, però decidiamo che nel momento in cui ci si incontra per discutere su argomenti fondamentali, salvo errori del Presidente che sbaglia ad inviare messaggi, come è accaduto nel caso di specie, e poi chiederò le dovute scuse ad un Assessore, a parte questo caso, per favore, cortesemente, incontriamoci, discutiamone, portiamo a casa il risultato in un senso o nell'altro. Quindi, pari al 3,5%, se non ci sono interventi, Assessore di Arese vuole..

(Intervento fuori microfono)

Io direi di votare l'ordine del giorno, tanto il terzo punto l'abbiamo già rinviato, e nel mentre magari ci impegniamo tutti quanti a incontrarci di nuovo, a seguito ognuno ò all'interno del proprio ente, per magari nel mentre trovare anche qualcosa di alternativo da proporre. Quindi, niente tavoli di lavoro, una riunione a settimana per tutti, fino al 5 marzo. Il 5 di marzo va bene?

Sempre 18, sede di Legnano, se Legnano non si oppone. Può verificare Legnano se ha impegni, ci fa sapere? Perfetto.

Contrari? Astenuti? 2, il resto a favore.

Esito della votazione:

Favorevoli: 27 voti (81,11 % delle quote)

Comuni Arese, Bresso, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Legnano, Nerviano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Parabiago, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Vanzago e Villa Cortese.

Contrari: nessuno

Astenuti: 2 voti (10,09% delle quote)

Comuni: Cusano Milanino e Paderno Dugnano

(Intervento fuori microfono)

Assessore di Legnano È Francesca Raimondi

Tre domande tecniche e pratiche.

La prima è se per portare avanti le azioni politiche, la lettera dei Sindaci e, eventualmente, vediamo e decidiamo quando, la raccolta firme in ciascuna biblioteca, la Segreteria e il coordinamento di tutto ciò può essere la Segreteria del Consorzio? Primo.

Presidente È Maira Cacucci

La raccolta firme e l'ordine del giorno, però, in realtà sono a discrezione. Esatto, quindi invece la lettera prego cortesemente di farla pervenire sottoscritta. Possiamo chiedere la cortesia al Consorzio di smistare, così che, quanto meno, siamo certi che arrivi il medesimo documento a tutti. Tutto quanto verrà smistato da loro solo ed unicamente ò

(Interventi fuori microfono)

Non è il Consorzio, lo utilizziamo solo come Segreteria. È quello che stiamo dicendo. Utilizziamolo come Segreteria, in modo tale da avere tutti lo stesso documento e siamo tutti facilmente raggiungibili dal Consorzio.

(Intervento fuori microfono)

No, anche la raccolta firme e l'ordine del giorno. Quanto meno arrivano gli stessi documenti. Lei deciderà se portare l'ordine del giorno in Comune da lei e se fare la raccolta firme. Però, quanto meno gira lo stesso documento. Solo per questo. ò la Segreteria in tal senso.

Assessore di Legnano È Francesca Raimondi

Ultima cosa, questa è una cosa che mi arriva dal dirigente alla cultura, se ci possiamo pronunciare sui versamenti degli acconti 2014 da parte dei soci. Dato che è una cosa più amministrativa e tecnica e dato che il mio dirigente ha parlato già anche con Stefanini, volevo capire un pochettino come si pensava di fare, perché non si ha un documento, ci si basa sul 2013, dato che gli acconti devono essere versati entro il 31 marzo 2014, bisognerebbe magari un attimo capire se o questa assemblea o il CDA può esprimersi un po' sulle modalità del versamento degli acconti. Anche per evitare che poi ci siano i soliti ritardi, scuse, eccetera, che poi generano i problemi che sappiamo.

Presidente È Maira Cacucci

Lo farà il CDA.

Presidente CDA È Nerio Agostini

Anche perché il problema non è tanto se adeguare l'acconto, ma i tempi in cui viene versato.

La seduta viene chiusa alle 20.45